

Link: <https://friuliserait/storie-di-pietre-e-di-confini-in-tempo-di-pace-dal-14-aprile-a-malborghetto-con-tre-appuntamenti/>

FriuliSera

e-Paper

Home [Login](#) Primo piano Italia&Mondo Cronaca ▼ Economia Cultura ▼ Regione ▼ Opinioni [| Archivio |](#) ▼

SEGUICI



CULTURA



ASSOCIATI A FRIULISERA E-PAPER

→ [CLICCA QUI PER DARE IL TUO CONTRIBUTO MENSILE O ANNUALE AL PROGETTO EDITORIALE INDIPENDENTE](#)



PER DONARE CON BONIFICO TRAMITE ASSOCIAZIONE "ILQUOTIDIANONUOVO"

Iban: IT 49G086 22899000 19000113122

Dai il tuo contributo STRAORDINARIO a FriuliSera

EDITORIALE

[EDITORIALE / ITALIA&MONDO](#)

La propaganda di guerra offusca la verità e gli algoritmi ne amplificano l'effetto. I social bolle di idiozia popolate da utili e contenti idioti

22 MAR, 2022

PRIMO PIANO

“Storie di pietre e di confini in tempo di Pace” dal 14 aprile a Malborghetto con tre appuntamenti

DI REDAZIONE · PUBBLICATO 12 APRILE 2022 · AGGIORNATO 12 APRILE 2022

Condividi con



Due mostre e una rappresentazione teatrale. Sono le tre iniziative che verranno ospitate dal Palazzo Veneziano di Malborghetto dal 14 aprile nell'ambito del progetto “Storie di pietre e di confini in tempo di Pace” promosso dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis di Duino Aurisina congiuntamente all'Amministrazione Comunale del Comune di Malborghetto Valbruna e la Comunità di Montagna Canal del Ferro Valcanale, che gode del sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sull'avviso pubblico per la valorizzazione del patrimonio storico ed etnografico del Friuli

Venezia Giulia. La prima delle due rassegne espositive, “Storie di pietre e di confini in tempo di Pace”, sarà allestita dal 14 al 30 aprile al primo piano del Palazzo. All'ultimo piano della struttura Cinquecentesca sarà visitabile invece, dal 14 aprile al 31 maggio, la mostra “Isonzo le dodici battaglie”. Presso l'Auditorium del Palazzo Veneto di Malborghetto si potrà assistere alla rappresentazione teatrale “Storie di Pietre e Voci di Confini”. L'inaugurazione delle due mostre avrà luogo giovedì 14 aprile alle ore 18.30 presso le sale del Palazzo, mentre lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.00. La mostra “Storie di pietre e di confini in tempo di Pace”, allestita dal 14 al 30 aprile al primo piano del Palazzo, focalizza l'attenzione del pubblico sull'evoluzione costante e impetuosa dei confini, in una terra contesa, a tratti tumultuosa, che ha superato il secolo breve grazie alla straordinarietà delle sue genti, applicando l'approccio alla base dell'architettura dell'Unione Europea.

I Confini dell'Europa Centrale e del Litorale Adriatico.

Geografia e geopolitica come gli ostacoli naturali hanno influenzato e limitato i domini, hanno contribuito al formarsi di culture eterogenee e, infine, delle comunità nazionali nella definizione di un paradigma che assegna un valore di separazione a seconda delle età. Il Confine virtuale, viaggio tra geografia e ideologia che separano i popoli. L'evoluzione del concetto di territorio, dalla proprietà al Limes romano, dal Confine convenzionale e artificiale alla linea ideale che separa i popoli. Il Confine come separazione di lingue, culture lingue e domini. Il convivere di confini ideologici, la loro imposizione e il loro superamento in due casi studio: l'idea socialista e la fratellanza cristiana.

La storia del Confine Orientale.

Il limes romano, il Patriarcato di Aquileia, La Serenissima e gli Asburgo, il Trattato di

ITALIA&MONDO / PRIMO PIANO

10 paesi Ue, Italia compresa, fino al 2021 hanno fornito armi alla Russia in pieno embargo post Crimea

17 MAR, 2022

UDINE

La prevenzione dei tumori entra negli istituti superiori di Udine con il Progetto Martina. 300 gli studenti coinvolti

12 APR, 2022

FRIULI

Pordenone: l'impegno nel riuso dei tessuti entra in classe e coinvolge oltre 200 alunni

12 APR, 2022

ECONOMIA

bollettino Excelsior-Unioncamere: le imprese del Fvg prevedono 7.690 assunzioni in aprile

12 APR, 2022

REGIONE

Caro carburanti, Sut (M5s): "Fedriga smentisca fake su taglio regionale accise"

12 APR, 2022

ITALIA&MONDO

Missione 11. La Mare Jonio partita da Mazara del Vallo

12 APR, 2022

Campoformido, Napoleone e la Restaurazione del Congresso di Vienna. La Pace di Villafranca, il Regno d'Italia, la Pace di Vienna del 1866. Dal Confine Imperiale ai trattati di Saint-Germain e di Rapallo. La seconda Guerra Mondiale, il Trattato di Parigi e il Memorandum di Londra. La guerra fredda, la Cortina di Ferro, la caduta del muro. Il Trattato di Osimo.

Il Valico: il presidio militare e di polizia nell'era delle Dogane.

La storia e la mappa dei valichi di confine tra Friuli Venezia Giulia, Austria e Jugoslavia. Schengen: superare i confini L'Europa Unita dopo Maastricht e Schengen, la moneta europea e l'abbattimento dei Confini con l'Austria e la Slovenia. La geopolitica e i suoi effetti reali sulla vita delle genti di confine.

Il territorio condiviso: l'alba di un futuro presente.

Il nuovo concetto di confine, il suo superamento in un mondo ideale di pace e convivenza, il suo ritorno ai tempi della Pandemia Globale, il suo futuro nel contesto europeo che ha assegnato a Gorizia e Nova Gorica il ruolo di Capitale Europea della Cultura 2025.

La mostra è realizzata grazie a una ricerca storica del Dott. Lorenzo Salimbeni e la grafica dei pannelli è stata realizzata da Alberto Gregori.

La mostra "Isonzo le dodici battaglie", aperta al pubblico dal 14 aprile al 31 maggio, nel corso degli anni ha già riscosso una grandissima attenzione da parte delle scuole e dei visitatori che hanno potuto conoscere la cronologia delle battaglie nelle varie tappe in giro per l'Italia e l'Europa.

La mostra è composta da ottanta pannelli espositivi che ripercorrono le battaglie che avvennero sul fronte dell'Isonzo e descrivono il territorio teatro degli eventi che si susseguirono dal 1915 al 1917; tale cronologia è stata realizzata avvalendosi del contributo di Stefano Gambarotto, presidente dell'Istituto del Risorgimento di Treviso ed è corredata da immagini d'epoca (grazie anche alla collaborazione del Museo Civico per il Risorgimento di Bologna) riconducibili agli eventi descritti, messi a disposizione dagli Istituti e da numerosi cultori della materia.

In occasione del centenario della Grande Guerra, la mostra ripercorre, con fotografie e testi, gli eventi legati alle offensive che tra il 1915 e il 1917 l'Italia sferrò lungo il fronte segnato dal fiume Isonzo nel tentativo di piegare le difese austro-ungariche, sino alla dodicesima battaglia, meglio conosciuta come la tragedia di Caporetto. Dal settembre del 2015 la mostra ha toccato diverse città: Duino (Castello), Bologna (Museo del Risorgimento), Grado (Casa della Musica), Farra d'Isonzo (Municipio), Szombathely (Università), Mantova Capitale Italiana della Cultura (Palazzo Maria delle Vittorie) e, recentemente, a San Pietro al Natisone e Palazzo Belgrado Antonini sede della Provincia di Udine per un totale di 54.000 visitatori.

La pièce "Storie di Pietre e Voci di Confini" andrà in scena per un totale di 7 repliche. La scenografia è costituita dal nostro territorio nel suo arrampicarsi dal mare e volgere verso il cielo, dalle pietre del Carso a quelle della Carnia, testimoni della storia più cruenta. Lo spettacolo si svolge a leggio in italiano accennando le lingue e i dialetti diversi (italiano, sloveno, tedesco, triestino, bislacco e friulano) che sono usati nella nostra regione, al di là dei confini materiali che esistono da secoli. In collaborazione con l'Associazione Numerouno, Teatropossibile e la partecipazione straordinaria del coro S. Ignazio di Gorizia diretto dal M° Liviano Brumàt, lo spettacolo è scritto e diretto da Giorgio Amodeo con la collaborazione di Tatiana Malalan e Giuliana Zidarič. Musiche originali di Edy Meola. Scenografia di Monica Kirchmayr.

Le pietre esistono da sempre e per sempre esisteranno, al di là dei confini o dei ponti, al di là del silenzio o delle voci che possono aver sentito. Sì, le pietre ascoltano, se poi potessero anche parlare quante storie avrebbero da raccontare! Questo spettacolo teatrale vuole dare voce proprio alle pietre, che siano del Carso o della Carnia, dell'Istria o del litorale giuliano-veneto. La pietra è il filo conduttore della rappresentazione che partirà da brevi cenni storici sulla storia della regione Friuli Venezia Giulia e terre confinanti (a leggio) per proseguire con scene

di vita quotidiana in diverse epoche e momenti storici. Si parla di pietre ma anche di confini, dal latino “finis” cioè limite preceduto dal prefisso “con”. “Limite” è una parola che non ci appartiene, rende l’idea di fermarsi ad un certo punto, di una fine. Invece “non dobbiamo, non possiamo, non vogliamo” (cit.) porci dei limiti, abbiamo sete di conoscere per esempio il nostro passato e presente, i diversi modi di vita, le tradizioni popolari, le canzoni d’amore o di guerra, il legame con la terra e la natura per chi è nato e vive in campagna e una continua ricerca delle proprie radici per chi è nato e vive in città, le lingue e i dialetti diversi che si incrociano, si mescolano, e si arriva così alle voci. Infatti gli attori e il coro si esibiranno in diverse lingue e dialetti (italiano, sloveno, tedesco, triestino, bisiaco e friulano) perché i confini materiali sono esistiti, certo, e per secoli. Ma siamo nell’anno 2022 e ci sono satelliti, razzi, sonde che “spiano” un pianeta diverso da quello in cui viviamo, Marte, un lontanissimo puntolino rosso nell’universo nella speranza di svelare chissà quale segreto. E allora di quali confini stiamo parlando? I confini esistono solo nella testa della gente, si chiamano ignoranza, paura, indifferenza, avidità. Si possono “aprire” con la cultura e una pari collaborazione fra i popoli. Un’utopia? Noi non smetteremo di provarci.

Il Palazzo Veneziano, sede del Museo etnografico territoriale, è uno dei palazzi più antichi (risale alla fine del 1500) e sontuosi della valle. Nato come dimora di un ricco industriale del ferro, all’epoca in cui Malborghetto era una fiorente “Città-mercato” del Vescovado di Bamberg (Germania), il Palazzo Veneziano propone un “viaggio” affascinante attraverso geologia, paleontologia, scienze naturali storia ed etnografia, approfondendo, anche attraverso diorami e proiezioni di grande suggestione, aspetti riguardanti la Foresta di Tarvisio e le tradizioni, originalissime, antiche e vitali, frutto della convergenza delle tre grandi culture europee: quella latina, quella tedesca e quella slava.

Il progetto, oltre al partenariato del Comune di Malborghetto Valcanale, gode del partenariato dei Comuni di Gorizia, Trieste, Fogliano Redipuglia, Paluzza, Spilimbergo e Travesio oltre al Coro S. Ignazio e l’S1 Trail Asd Sentiero Uno, l’Associazione Erasmo da Rotterdam e la collaborazione del Lions Club Duino Aurisina e dell’Ajser 2000.

ARTICOLO PRECEDENTE

< [Intelligenza artificiale: Confindustria Udine con un gruppo di imprese associate al padiglione Italia al Waicf di Cannes](#)

ARTICOLO SUCCESSIVO

[Cultura e turismo cooperativi: la pandemia ha lasciato molti strascichi: Giù a doppia cifra i ricavi e i fatturati,](#) >

